

and renaissance landscape. The guided tour is based on the project Mapping Colonial Florence available at <https://postcolonialitaly.com/the-project/>

Culla del Rinascimento, il patrimonio storico di Firenze è legato principalmente alla storia dell'arte italiana e il passato coloniale della città rimane appena percettibile. Pertanto, portare alla luce le tracce coloniali della città contribuisce alla creazione di una contro-narrazione; una storia che si distingue dall'iconico paesaggio medievale e rinascimentale. La visita guidata si basa sul progetto Mapping Colonial Florence disponibile a <https://postcolonialitaly.com/it/il-progetto/>

FORLILPSI – 11.15-12.45

Panel 25 – aula 209

Identità locali e sfide ambientali: esperienze fra antichità e dibattito contemporaneo

Coordinatrice: Ida Gilda Mastrorosa (Università di Firenze – SAGAS)

- Silvia Giorcelli (Università di Torino), *Romani antichi e Alpi moderne: elementi per un dibattito pubblico*
- Valentina Limina (Université Catholique de Louvain), *Promuovere la sostenibilità in archeologia: RELOAD un nuovo progetto di ricerca sui paesaggi antichi*
- Ida Gilda Mastrorosa (Università di Firenze – SAGAS), *I parchi archeologici della Gallia romana: una risorsa per la sostenibilità ambientale?*
- Matteo Nicolini (Università di Verona), *La public history come cultura della sostenibilità nell'Università di Verona*

La valorizzazione di caratteri paesaggistici e risorse naturali locali è ormai al centro dell'agenda politica di diversi paesi europei, nei quali si moltiplicano attività che riconoscono nella loro tutela uno degli obiettivi prioritari della sostenibilità. In questo senso, giocano un ruolo crescente canali differenti, pubblici e privati, didattici e culturali in senso più ampio, grazie a cui anche il pubblico non specializzato è sollecitato ad interessarsi del rapporto uomo-ambiente dall'antichità ai nostri giorni. Partendo da questa prospettiva, il I intervento del Panel esaminerà il dibattito suscitato in ambienti esterni all'accademia da un recente volume sulle Alpi in età romana, per verificare come un focus sulla specificità geografica e politica dell'area fin dall'antichità

può contribuire ad affrontare particolari temi critici. Il II intervento presenterà un nuovo progetto sulle terre ‘marginali’ nella Toscana settentrionale, fra la conquista romana e il tardoantico, per evidenziare come particolari strategie di comunicazione, metodi d’indagine non invasivi e condivisione di risultati mediante pratiche adattate a vari tipi di pubblico, possono favorire un’archeologia sostenibile e rafforzare il legame comunità-ambiente-identità. Il III intervento si concentrerà sul ruolo delle risorse naturali nei parchi archeologici della Gallia romana, considerando le strategie adottate per favorire l’interazione dei visitatori e i media usati per diffonderne la conoscenza da remoto, per verificare come la presentazione dei paesaggi di particolari siti storici possa incrementare l’interesse per la tutela dell’ambiente. Il IV intervento esaminerà le attività didattiche e di terza missione elaborate dagli atenei come forma innovativa di public history, concentrandosi sull’esperienza dell’università di Verona, dove la promozione dei SDGS punta su partecipazione dei giovani, attività con/e per i territori, interdisciplinarietà e revisione continua dell’agenda di sostenibilità.

Local identities and environmental challenges: experiences between antiquity and contemporary debate

Coordinator: Ida Gilda Mastrorosa (University of Florence – SAGAS)

- Silvia Giorcelli (University of Turin), *Ancient Romans and Modern Alps: inputs for a public debate*
- Valentina Limina (Catholic University of Leuven), *Promoting sustainability in archaeology: RELOAD a new project on ancient landscapes*
- Ida Gilda Mastrorosa (University of Florence – SAGAS), *I parchi archeologici della Gallia romana: una risorsa per la sostenibilità ambientale?*
- Matteo Nicolini (University of Verona), *Sustainability as public history. The case of Verona University*

The enhancement of local landscape features and natural resources is now at the centre of the political agenda in several European countries, where activities that recognise their protection as one of the priority objectives of sustainability are multiplying. In this sense, different channels – public and private, educational and cultural in the broadest sense – play an increasing role, thanks to which also non-specialist audience is urged to take an interest in the relationship between man and the environment from ancient times to

the present. Starting from this perspective, the 1st intervention of the Panel will examine the debate aroused in non-academic contexts by a recent volume on the Alps in Roman times, to verify how a focus on the geographic and political specificity of the area since antiquity can contribute to addressing critical issues. The 2nd intervention will present a new project on the ‘marginal’ lands in northern Tuscany, between the Roman conquest and Late Antiquity, to highlight how particular communication strategies, non-invasive methods of investigation and sharing of results through practices adapted to various audiences, can foster sustainable archaeology and strengthen the community-environment-identity link. The 3rd intervention will focus on the role of natural resources in the archaeological parks of Roman Gaul, considering strategies adopted to facilitate visitors’ interaction and media used to disseminate knowledge remotely, to see how the presentation of landscapes of some historical sites can increase interest in environmental protection. The 4th intervention will examine the educational and third mission activities developed by universities as an innovative form of public history, focusing on the experience of the University of Verona, where the promotion of the SDGS focuses on youth participation, activities with/for the territories, interdisciplinarity and continuous revision of the sustainability agenda.

Panel 26 – aula 210

Public Brickstory? La storia e i mattoncini lego

Coordinatore: Francesco Filippi (Fondazione Museo Storico del Trentino)

- Francesco Cutolo (Istituto storico della Resistenza e dell’Età contemporanea, Pistoia), *La “Lego History”. Una nuova forma di consumo della storia*
- Stefano Bartolini (Fondazione Valore Lavoro), *Italian BrickHistory: social media, laboratori didattici, installazioni e riflessione scientifica*
- Andrea Boninsegna (Brickmania toys), *I lego a tema storico: una testimonianza*

Negli ultimi anni si è andato affermando l’uso dei lego come strumento per raccontare la storia. I “mattoncini” hanno cioè travalicato, in parte, il semplice gioco, dentro a un quadro più ampio che vede ormai un utilizzo intergenerazionale – che dall’infanzia è passato a coinvolgere anche gli adolescenti e gli adulti – di quello che è diven-